

Anno Prop. : 2016
Num. Prop. : 422

Determinazione n. 357 del 01/03/2016

OGGETTO: CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 1 E 2 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2015-2019.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 9

URBANISTICA – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – VIA – VAS – AREE PROTETTE

DOMENICUCCI MARCO

Il Servizio 6 - Ufficio *Tutela e Gestione della Fauna Selvatica* - di questa Amm.ne Provinciale di Pesaro e Urbino, in qualità di autorità procedente e di proponente, con nota prot. 17411 del 17/03/2015, ricevuta in data 26/03/2015, ha inoltrato al Servizio scrivente (autorità competente) la richiesta di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, relativamente al Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015-2019.

La suddetta richiesta comprendeva la proposta dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare nel corso del procedimento e la seguente documentazione:

- Rapporto preliminare per la VAS – fase di scoping, a cura di Hystrix srl;
- Linee guida, a cura di Hystrix srl;
- scheda di sintesi, a firma del Dirigente del Servizio procedente.

Lo scrivente Servizio, in qualità di autorità competente per la VAS, con nota prot. 20070 del 27/03/2015, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*), prevista dall'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., confermando gli SCA proposti dall'autorità procedente ed invitando la stessa ad indire un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 e succ. della L. 241/90, per lo svolgimento di tale fase e l'acquisizione dei relativi contributi.

La finalità della fase di *scoping* è quella di avviare la consultazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di VAS (autorità competente, autorità procedente, proponente e soggetti competenti in materia ambientale), sin

dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e migliorare la qualità del piano stesso.

L'ambito territoriale di riferimento del piano in oggetto è di livello provinciale, pertanto sono stati coinvolti numerosi SCA, comprendendo tutti i Comuni della Provincia di Pesaro e gli Enti territoriali competenti in materia, come di seguito elencati:

- REGIONE MARCHE - SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E PESCA
- REGIONE MARCHE - SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
- UNIONE MONTANA ALTA VALLE DEL METAURO
- UNIONE MONTANA DEL MONTEFELTRO
- UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE
- UNIONE MONTANA DELL'ESINO FRASASSI
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO – P.O. 9.4 CENTRO RICERCHE BOTANICO-VEGETAZIONALI - RETE NATURA 2000 - AREE PROTETTE - GESTIONE RISERVA DEL FURLO
- ENTE PARCO REGIONALE DEL MONTE SAN BARTOLO
- ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO - SERVIZIO 10 – RISCHIO SISMICO - AMBIENTE - AGRICOLTURA - FONTI RINNOVABILI - PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO - SERVIZIO 9 - P.O.9.2 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - BENI PAESAGGISTICO AMBIENTALI
- OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE – MARCHE
- PROVINCIA DI ANCONA - AREA POLIZIA PROV.LE FLORA E FAUNA
- PROVINCIA DI RIMINI - UFFICIO TUTELA FAUNISTICA E FORESTAZIONE
- REPUBBLICA DI SAN MARINO - DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
- PROVINCIA DI PERUGIA SERVIZIO GESTIONE FAUNISTICA E PROTEZIONE AMBIENTALE
- COMUNE DI ACQUALAGNA
- COMUNE DI APECCHIO
- COMUNE DI AUDITORE
- COMUNE DI BARCHI
- COMUNE DI BELFORTE ALL'ISAURO
- COMUNE DI BORGO PACE
- COMUNE DI CAGLI
- COMUNE DI CANTIANO
- COMUNE DI CARPEGNA
- COMUNE DI CARTOCETO
- COMUNE DI FANO
- COMUNE DI FERMIGNANO
- COMUNE DI FOSSOMBRONE
- COMUNE DI FRATTEROSA
- COMUNE DI FRONTINO
- COMUNE DI FRONTONE
- COMUNE DI GABICCE MARE
- COMUNE DI GRADARA
- COMUNE DI ISOLA DEL PIANO
- COMUNE DI LUNANO
- COMUNE DI MACERATA FELTRIA
- COMUNE DI MERCATELLO SUL METAURO
- COMUNE DI MERCATINO CONCA
- COMUNE DI MOMBAROCCIO
- COMUNE DI MONDAVIO
- COMUNE DI MONDOLFO
- COMUNE DI MONTE CERIGNONE
- COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME
- COMUNE DI MONTE PORZIO
- COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA
- COMUNE DI MONTECICCARDO
- COMUNE DI MONTECOPIOLO
- COMUNE DI MONTEFELCINO
- COMUNE DI MONTELABBATE
- COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO
- COMUNE DI ORCIANO DI PESARO
- COMUNE DI PEGLIO
- COMUNE DI PERGOLA
- COMUNE DI PESARO

- COMUNE DI PETRIANO
- COMUNE DI PIAGGE
- COMUNE DI PIANDIMELETO
- COMUNE DI PIETRARUBBIA
- COMUNE DI PIOBBICO
- COMUNE DI SALTARA
- COMUNE DI SAN COSTANZO
- COMUNE DI SAN GIORGIO DI PESARO
- COMUNE DI SAN LORENZO IN CAMPO
- COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO
- COMUNE DI SANT'IPPOLITO
- COMUNE DI SASSOCORVARO
- COMUNE DI SASSOFELTRIO
- COMUNE DI SERRA SANT'ABBONDIO
- COMUNE DI SERRUNGARINA
- COMUNE DI TAVULLIA
- COMUNE DI TAVOLETO
- COMUNE DI URBANIA
- COMUNE DI URBINO
- COMUNE DI VALLEFOGLIA
- ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - SEZIONE DI PESARO
- CORPO FORESTALE DELLO STATO - COMANDO PROVINCIALE DI PESARO E URBINO
- ASUR. MARCHE AREA VASTA 1 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – SERVIZI VETERINARI

L'autorità procedente, con PEC prot. 26291 del 24/04/2015, ha trasmesso a tutti gli SCA la documentazione relativa a detta fase preliminare, convocando contestualmente una Conferenza di Servizi per il giorno 07/05/2015, finalizzata all'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti coinvolti per la stesura definitiva del piano e del relativo rapporto ambientale di VAS.

Il giorno 07/05/2015, presso la sede di questa Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, si è svolta la Conferenza di Servizi, le cui risultanze sono state riportate nel verbale redatto dall' autorità procedente e trasmesso alla scrivente autorità in data 26/02/2016, con nota prot. n. 49976/2015, che si allega come parte integrante sostanziale alla presente Determinazione (**allegato determinazione scoping vas**).

Il verbale comprende tutti i contributi degli SCA pervenuti durante la fase preliminare di scoping, qui di seguito elencati:

- Contributo dell'arch. Silvia Soragna dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, rilasciato in sede di conferenza;
- Contributo del Dott. Paolo Davani dell'Unione Montana Montefeltro, rilasciato in sede di conferenza;
- parere rilasciato da ASUR Marche – Area Vasta 1 – Dip. Di prevenzione - Servizi veterinari (nota prot. 36317 del 06/05/2016), acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 30905 del 13/05/15;
- parere rilasciato dall'Unione Montana del Catria e Nerone, con prot. 2026 del 15/05/2015, acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 33382 del 22/05/15;
- parere rilasciato dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro – Servizio agricoltura zootecnica forestazione, con prot. 6459 del 15/05/2015, acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 34975 del 28/05/15;

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.157/92 riguardante le Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

Visto la documentazione redatta per la fase di consultazione preliminare (*scoping*) della procedura di V.A.S. in oggetto;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 07/05/2015 e i pareri espressi dagli SCA durante la fase di *scoping*, allegati come parte integrante sostanziale alla presente Determinazione;

Ritenute le risultanze della Conferenza di Servizi del 07/05/2015 ed i contributi espressi dagli SCA utili alla definizione del piano e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, come previsto al comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Ritenuto di poter stabilire la conclusione della fase di consultazione preliminare prevista dall'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

Visto il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

D E T E R M I N A

1) Di concludere la fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*), di cui all'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del "Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015-2019", la cui finalità è stata quella di consultare preventivamente tutti i soggetti competenti in materia ambientale e quelli interessati dagli effetti del piano, per definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale di VAS.

2) Di stabilire le condizioni seguenti:

- le risultanze della Conferenza di Servizi del 07/05/2015, ovvero i contributi espressi dagli SCA, allegati quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dovranno essere tenuti in considerazione per la redazione del piano e del relativo Rapporto Ambientale, come previsto dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- nel Rapporto Ambientale si dovrà dare atto di come sono stati recepiti i contributi espressi dai soggetti coinvolti nell'ambito della presente fase di consultazione preliminare.

3) Di trasmettere la presente determinazione al Servizio 6 - *Ufficio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica* (autorità procedente) e a tutti gli SCA coinvolti nella procedura in oggetto, elencati in premessa.

4) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web istituzionale di questa Amministrazione Provinciale e all'albo pretorio online.

- 5) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- 6) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- 7) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.
- 8) Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/MP/ed
1421VAS\15 vas\15ZZ20102.doc

Il Dirigente DOMENICUCCI MARCO
(Sottoscritto con firma digitale)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) DI CUI ALL'ART. 13, COMMI 1 E 2 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2015-2019.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 422 / 2016

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 01/03/2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DOMENICUCCI MARCO
(Sottoscritto con firma elettronica)

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / _____

TIMBRO

Firma _____ --



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6

PROTEZIONE CIVILE - SICUREZZA SUL LAVORO - EDILIZIA
PUBBLICA - ENERGIA - SUOLO - ATTIVITA' ESTRATTIVE -ACQUE
PUBBLICHE - SERVIZI PUBBLICI LOCALI - TUTELA E GESTIONE
DELLA FAUNA SELVATICA - SUPPORTO AI SERVIZI TECNICI

Prot. N. 68926

012-4-1 5/0

Pesaro _ li 3/08/2015

Allegati:

- Verbale della conferenza
- Prot. N. 30905 del 13/05/2015
- Prot. N. 34975 del 28/05/2015

RICORRUTA IN
DATA 26.02.2016
PSE

Servizio 9 - Urbanistica - Pianificazione Territoriale - VIA -
VAS - Aree Protette
Viale Gramsci, n. 4
61121 Pesaro
provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015/2019. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. Fase di scoping.

Si trasmette in allegato il verbale della conferenza dei servizi del 7 maggio u.s. corredato delle osservazioni pervenute e dei contributi ricevuti durante la fase di consultazione preliminare da parte degli SCA.

In attesa di Vs provvedimento dirigenziale, porgiamo distinti saluti.

IL TITOLARE DELLA P.O.
Tutela e Gestione della fauna selvatica - CRAS
(Dott. Agr. Massimo Pensalfini)

/bl
Letter\PFV\ trasm verbale 5 mag\

UFFICIO 6.6 GESTIONE E TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA - CRAS - I

Agg. 2015

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 tel. 0721.359.2265 -2050... - fax 0721.359.22 02
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@emarche.it
e-mail: ms.pensalfini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it>

CONFERENZA DI SERVIZI
07 maggio 2015 - SALA CONSIGLIARE "W. PIERANGELI" della PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Consultazione preliminare di VAS (*scoping*)
Art. 13, co. 1, D.Lgs 152/06 e par. 2.3 DG.R. 1813/2010

VERBALE

OGGETTO:

Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015-2019. Fase di consultazione preliminare (*scoping*) - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'anno 2015, il giorno 07 del mese di maggio, alle ore 11.30, presso la sala consigliare "W. Pierangeli" della Provincia di Pesaro e Urbino, sita in via Gramsci n.4, si è svolta la Conferenza di Servizi, convocata dall'autorità procedente ai sensi dell'art. 14 e succ. della L. 241/90, per l'acquisizione dei contributi relativi alla fase di consultazione preliminare (*scoping*) del procedimento di VAS in oggetto, come previsto dall'art. 9 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dal paragrafo 2.3 della DGR 1813/2010 (delle linee guida regionali per la VAS).

Sono presenti:

- il Dott. Massimo Pensaffini del Servizio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica della Provincia di Pesaro e Urbino, in rappresentanza dell'autorità procedente;
- la Sig.ra Tonelli Lorita del Servizio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica della Provincia di Pesaro e Urbino;
- la Sig.ra Lorella Bianchi del Servizio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica della Provincia di Pesaro e Urbino;
- il Dott. Biol. Marco Bonacoscia – ditta Hystrix S.r.l., in qualità di consulente ambientale incaricato dal Servizio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica - Provincia di Pesaro e Urbino;
- la Dott.ssa Biol. Elena Bresca – ditta Hystrix S.r.l., in qualità di consulente ambientale incaricata dal Servizio Tutela e Gestione della Fauna Selvatica - Provincia di Pesaro e Urbino;
- la dott.ssa Donatella Senigalliesi, in qualità di Soggetto competente in materia Ambientale (SCA) appartenente al Servizio 9 - P.O. 9.2 - Pianificazione territoriale - V.I.A. - Beni paesaggistico ambientali della Provincia di Pesaro e Urbino;
- l'arch. Marzia Di Fazio, del Servizio 9 P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P. della Provincia di Pesaro e Urbino, in rappresentanza dell'autorità competente;
- il dott. Mangili Piermario, in qualità di Soggetto competente in materia Ambientale (SCA), in rappresentanza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche;
- il Sig. Tramontana Luca, in qualità di Soggetto competente in materia Ambientale (SCA) Assessore al Comune di Montemaggiore al Metauro;
- l'arch. Silvia Soragna, in qualità di Soggetto competente in materia Ambientale (SCA), in rappresentanza dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

- il Dott. Paolo Agostino Davani, in qualità di Soggetto competente in materia Ambientale (SCA), in rappresentanza dell'Unione Montana del Montefeltro.

Il Dott. Pensalfini in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale competente, assume le funzioni di presidente della Conferenza di Servizi, introducendo i lavori della seduta.

L'arch. Marzia Di Fazio, in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Provinciale competente, illustra brevemente la normativa di riferimento per la VAS e descrive la fase di *scoping* finalizzata alla consultazione tra proponente, autorità competente per la VAS e soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Il Dott. Pensalfini passa la parola al Dott. Bonacoscia per l'illustrazione delle linee guida del Piano Faunistico-Venatorio (in seguito PFV).

Il Dott. Bonacoscia illustra sinteticamente l'inquadramento normativo e tecnico-procedurale del piano.

Esponde, quindi, strutturazione e contenuti del PFV, come elencati nel Rapporto Preliminare.

Riporta come si sia svolto, in data 05.05.2015, n. 3 incontri tra autorità proponente e le associazioni agricole, le associazioni ambientaliste e le associazioni venatorie e gli Ambiti Territoriali di Caccia, per l'illustrazione delle linee guida di piano. In tale occasione è stata illustrata una prima ipotesi di pianificazione territoriale delle diverse tipologie di istituti faunistici, che viene illustrata anche ai presenti.

Si prevede di indire un incontro anche con i referenti delle Aree Protette per concertare comuni strategie di gestione faunistica.

Viene illustrato il cronoprogramma, che verosimilmente porterà a conclusione l'iter in 12-14 mesi. A tale proposito viene proposta una riduzione delle tempistiche della fase di *scoping* a 45 giorni. Le linee guida regionali in materia di VAS danno, difatti, la possibilità di concertare una riduzione dei tempi.

L'arch. Marzia Di Fazio, concorda con tale possibilità, invitando l'autorità proponente a inviare richiesta formale.

La Dott.ssa Bresca illustra il Rapporto Preliminare esponendo sinteticamente gli step di redazione del Rapporto Ambientale e le relative analisi a supporto che si intendono effettuare. Alcune valutazioni andranno di pari passo con quelle utili per la delineazione del PFV. Verranno valutati possibili impatti ed eventuali misure di mitigazione/compensazione.

Particolare attenzione verrà posta ai siti Natura 2000 esterni ad Aree Protette (ai sensi della L. 394/91). La procedura di VAS comprenderà anche la procedura in merito alla Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e ss.mm.ii.), che verrà redatta secondo lo schema delle Linee Guida Regionali. Tra gli SCA chiamati alla consultazione compaiono anche gli enti preposti ad esprimersi sulla Valutazione di Incidenza, il cui parere sarà prescrittivo.

L'arch. Marzia Di Fazio chiede se sia possibile praticare l'attività venatoria all'interno dei siti Natura 2000.

La Dott.ssa Bresca spiega come sia possibile praticare l'attività venatoria, ma con alcune limitazioni dettate dalla DGR 1471/2008 che delinea le misure minime di conservazione per SIC e ZPS.

L'arch. Senigalliesi chiede qualche dettaglio maggiore riguardo l'utilizzo degli elaborati della Rete Ecologica Marchigiana.

Il **Dott. Bonacoscia** specifica che le cartografie regionali, come la Carta del Valore Faunistico, saranno utili, ad esempio, per la definizione di indicazioni riguardo la pianificazione di alcuni istituti di gestione faunistica come Aziende Faunistico Venatorie e Aziende Agri-Turistico Venatorie.

L'**arch. Soragna** chiede ulteriori spiegazioni in merito alla istituzione delle Oasi in corrispondenza dei demani forestali, sottolineando come la presenza di ulteriore territorio escluso da attività venatoria possa influire sull'entità dei danni in agricoltura.

Il **Dott. Bonacoscia** specifica ulteriormente le modalità con cui si intende procedere nel Piano riguardo alla definizione dell'assetto territoriale dei Demani Forestali. Sulla base dell'analisi delle presenze faunistiche di ogni Demanio Forestale, realizzata rispetto a quanto riportato in bibliografia, verrà formulata una proposta che sarà funzionale a tutelare le specie omeoterme di interesse naturalistico presenti nei Demani Forestali attraverso l'istituzione di Oasi di protezione faunistica o, nel caso non vi siano significativi elementi di valore naturalistico, a restituire i Demani Forestali al territorio di gestione programmata della caccia. Elemento discriminante per tale valutazione sarà anche la presenza di siti Natura 2000: la presenza, in particolare, di Zone di Protezione Speciale (ZPS), farà propendere per l'istituzione dell'Oasi.

Il **Dott. Davani** Chiede delucidazioni sulla tipologia di vincolo che comporta l'istituzione dell'Oasi.

Il **Dott. Bonacoscia** spiega come in corrispondenza del demanio sussiste un vincolo ma senza possibilità di gestione attiva dell'area, mentre l'Oasi comporta un piano di gestione. Cambia anche il livello sanzionatorio, di tipo amministrativo nel primo caso (applicato in caso di effettiva tabellazione sul territorio del demanio), di tipo penale nel secondo caso.

Il **Dott. Mangili** chiede informazioni riguardo ai controlli sanitari previsti nelle linee guida.

Il **Dott. Bonacoscia**. L'intenzione è quella di proporre un incontro con gli enti competenti in questa materia, ed in particolare con l'I.Z.P. e le ASUR, per avere un confronto e dei fattivi suggerimenti in merito ai protocolli da riportare nel PFV. La Regione ha difatti demandato alla Provincia la definizione di tali protocolli operativi in merito agli aspetti sanitari.

Il **Dott. Mangili** si rende pienamente disponibile per incontri tecnici, suggerendo il coinvolgimento di ASUR e ASL.

Il **Dott. Davani e l'arch. Soragna** chiedono la possibilità di prevedere un confronto futuro con l'Autorità Proponente e i suoi consulenti per una illustrazione in merito alle valutazioni effettuate sul Piano Faunistico-Venatorio. Tale incontro sarà particolarmente utile anche per un confronto in merito alle previsioni dei Piani di gestione dei Siti natura 2000 e delle Misure di conservazione, attualmente in fase di elaborazione o approvazione.

L'**Arch. Soragna** chiede inoltre che venga preso in considerazione l'art. 25 della L.R. 2 agosto 2013, che interessa direttamente il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello in merito all'area contigua.

Il **Dott. Bonacoscia** concorda sull'opportunità dell'analisi di tale aspetto; la riunione prevista con le Aree Protette è stata pensato proprio per una verifica degli aspetti da condividere

I lavori della Conferenza si chiudono alle ore 12.30.

Si allegano al presente verbale:

- contributo dell'arch. Silvia Soragna dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello rilasciato in sede di Conferenza.
- contributo del Dott. Paolo Agostino Davani dell'unione Montana Montefeltro rilasciato in sede di Conferenza.
- nota del 06/05/2015 pervenuta dall'Asur Marche – Dipartimento di prevenzione – Servizi Veterinari;

CONFERENZA DI SERVIZI
07 maggio 2015 - SALA CONSIGLIARE "W. PIERANGELI" - PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Fase di consultazione preliminare (scoping) di VAS
Art. 13, comma 1, D.Lgs 152/06

Allegato.....

OGGETTO: PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2016-2019 - FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEGLI ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

Ente/Soggetto rappresentato:	ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE e SIMONCELLO
Nome/Cognome:	SILVIA SORACINA
Qualifica:	RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Tel. ufficio:	0727/770073
Indirizzo e-mail:	tecnicos1@parcosimone.it

Contributo da inserire a verbale:

Nel rapporto preliminare è menzionato come la univocità di riferimento il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. In particolare ci si riferisce alla L.R. Marche del 2 agosto 2013, n° 24, art. 25.

Si sottolinea, inoltre, che al comma 9 dell'articolo di legge R. sopra citato viene detto "alla gestione e fini venatori delle sue contigue provvede l'Ente di gestione del Parco in forma diretta ovvero previa convenzione con altro soggetto previsto dalle leggi regionali di settore".

07/05/2015

firma


CONFERENZA DI SERVIZI
07 maggio 2015 - SALA CONSIGLIARE "W. PIERANGELI" - PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Fase di consultazione preliminare (scoping) di VAS
Art. 13, comma 1, D.Lgs 152/06

Allegato.....

OGGETTO: PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2015-2019 - FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEGLI ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

Ente/Soggetto rappresentato:	UNIONE MONTANA MONTETURO
Nome/Cognome:	PAOLO - AGOSTINO DAVANI
Qualifica:	FUNZIONARIO AGRONOMO
Tel. ufficio:	0722.728233
Indirizzo e-mail:	SERV. AGRICOLTURA@UNIONEMONTANAMONTETURO.PU.IT

Contributo da inserire a verbale:

LE ENTITÀ URBANE DI SIN NATURA 2000 SONNO RISPETTANDO
I PIANI DI GESTIONE DEI QUALI BISOGNA TENER CONTO

07/05/2015

 firma



DIPARTIMENTO di PREVENZIONE – SERVIZI VETERINARI
Viale Gramsci, n.29 - 61029 URBINO (PU) Tel. 0722/301924 - Fax 0722/ 301918

Prot. 36317/ASUR AV1/U-1A04/P
per informazioni: Beatrice Antonia
Tel.0722/301924 - Fax 0722/301918
e-mail : serviziveterinari.urbino@sanita.marche.it

Urbino 06 Maggio 2015

Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 9-Urbanistica-Pianificazione
territoriale - VIA - VAS- Aree Protette
Viale Gramsci, n. 4
61121 Pesaro
provincia.pesarourbino@legalmail.it

e p.c. al **Direttore del Dipartimento di**
Prevenzione AV1
SEDE

Oggetto: Rapporto Preliminare del procedimento di VAS riguardante il Piano
Faunistico Venatorio Provinciale 2015-2019 - Considerazioni/Proposte

A seguito di valutazione della documentazione di cui all' oggetto , si ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni , sugli aspetti igienico-sanitari riferiti alla gestione della fauna selvatica, in relazione al punto 9.1 del R.P. che testualmente recita : “il P.F.V.P contemplerà le misure riferite al controllo sanitario elencando alcune linee di intervento...” .

Pertanto si ritiene che, nell'insieme di tali “misure” , oltre a quanto previsto dalla normativa specifica, possa essere prevista la possibilità di predisporre protocolli d'intesa tra i vari Enti istituzionali e/o portatori di interesse , finalizzati all'attuazione di **piani di sorveglianza sanitaria degli animali selvatici e di promozione della salute**, tenendo presente che lo stato di salute degli animali selvatici è intimamente collegato alla situazione sanitaria degli ecosistemi di cui fanno parte .

Infatti, lo studio dello “status sanitario” negli animali selvatici va assumendo sempre maggior rilevanza in un ottica di gestione organica ed unitaria della salute (“one world , one health ,one medicine”).

Obiettivi prioritari di eventuali piani di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica potrebbero essere:

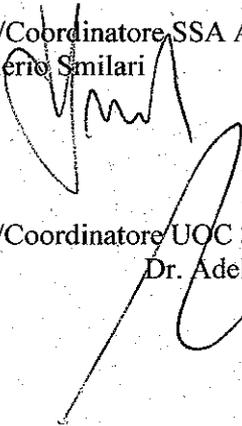
- La tutela della salute pubblica;
- La tutela degli ecosistemi di cui la fauna selvatica è parte integrante;
- La tutela degli animali domestici , sia da reddito che d'affezione, e del comparto produttivo agro-zootecnico-alimentare del territorio;

L'analisi dei dati riferiti a tali piani , potrebbe rappresentare , infatti, un supporto tecnico-scientifico utile per :

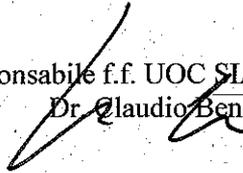
- identificare eventuali agenti biologici o inquinanti ambientali, pericolosi per la salute e per gli ecosistemi;
- adottare misure specifiche, in previsione della eventuale comparsa di malattie;
- promuovere un consumo consapevole delle carni di alcune specie di selvaggina selvatica , valorizzando una importante risorsa territoriale, spesso sottovalutata;
- mantenere e/o ottenere qualifiche di territorio indenne, per patologie ad alta rilevanza zoo-economica;
- elaborare adeguate misure di tutela della salute dell'uomo e dell'equilibrio tra uomo, animale e ambiente.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento e per un'auspicabile condivisione delle sopra esposte considerazioni/proposte, si porgono distinti saluti.

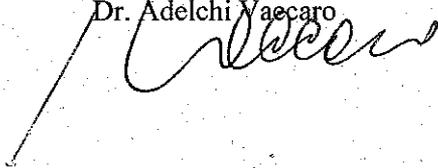
Responsabile /Coordinatore SSA AV
Dr. Valerio Similari



Responsabile f.f. UOC SIAOA Urbino
Dr. Claudio Benedetti



Responsabile /Coordinatore UOC SIAPZ AV e UOC SIAOA Pesaro e Fano
Dr. Adelchi Vaccaro





Class. n. 9.4.2

Prot. n. 0002026-15/05/2015-umen-REG1-A1S3-P

Spett.le Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 6 Prot. civile – sicurezza sul lavoro edilizia
pubblica – energia – suolo – attività estrattive acque
pubbliche – servizi pubblici locali
tutela e Gestione Fauna Selvatica
supporto ai servizi tecnici
Viale Gramsci
61121 Pesaro (PU)

e p.c. all'Autorità competente Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 9 - Urbanistica - Pianificazione Terr.le
VIA – VAS Aree Protette
Pesaro

OGGETTO: Fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. Da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante "Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015/2019".

Parere relativo alle linee guida e al rapporto preliminare per la VAS – fase di scoping

In riferimento all'oggetto, non essendo stato possibile partecipare alla conferenza dei servizi tenutasi in data 7 maggio u.s., come comunicato con nostra nota del 06/05/2015 (prot. n. 1845), si trasmette il seguente parere circa i contenuti ed livello di dettaglio da includere nel Rapporto Ambientale, che dovrà essere redatto per il procedimento di VAS.

Questo Ente, Unione Montana del Catria e Nerone comprendente i Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio, entra nel procedimento in forza delle funzioni assegnate dalla Regione Marche alle Comunità Montane con Legge n. 18/2008 "Norme in materia di Comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali", funzioni oggi trasferite alle Unioni Montane con legge Regionale n. 35/2013.

Fra le funzioni che possono interessare il piano faunistico provinciale di competenza di questo Ente vi sono:

- A) la gestione del demanio forestale regionale ai sensi della l.r. 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale);
- B) la gestione dei siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 12 giugno 2007, n. 6 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. "Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000").

Comuni:
Acqualagna
Apecchio-Cagli
Cantiano-Frontone
Serra S.Abbondio

Sede Legale
Via Gaetano Lapini, 8
61043 Cagli (PU)
C.F./P.I. 02565260417

Sede Operativa
Via Gaetano Lapini, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 787441

e-mail
maurizia.tanfulli@cm-cagli.ps.it
agricoltura@cm-cagli.ps.it
site web
www.cmcatrionerone.pu.it



Class. n. 9.4.2

Prot. n. 0002026-15/05/2015-umcn-REGI-AIS3-P

Per quanto riguarda il punto A), la legge di riferimento del settore forestale nella regione è la **L.R. 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale)**. In particolare l'art. 16 c. 1, stabilisce che i terreni ed i fabbricati che fanno parte del demanio forestale regionale sono gestiti dalle Comunità Montane (oggi Unioni Montane) ai sensi dell'articolo 7 della Lr. 20 giugno 1997, n. 35 (Provvedimenti per lo sviluppo economico, tutela e valorizzazione del territorio montano), secondo i piani di cui all'articolo 6, comma 2, lettera h), della medesima legge regionale.

Il comma 2 dello stesso articolo 16, stabilisce che la gestione del demanio forestale regionale deve **perseguire i seguenti fini:**

- a) difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico;
- b) tutela paesistico-ambientale e storico-culturale;
- c) valorizzazione e promozione delle attività agro-silvo-pastorali e dei prodotti primari e secondari da queste ottenibili, in sintonia con le esigenze prioritarie di riqualificazione e rinaturalizzazione del patrimonio forestale regionale;
- d) protezione della fauna selvatica e salvaguardia del patrimonio biogenetico.**

Il settore del demanio forestale regionale è stato trattato, ovviamente, anche nel **Piano Forestale Regionale** (PFR - Legge Regionale 23 Febbraio 2005, n. 6, articolo 4) approvato con **Deliberazione amministrativa dell'Assemblea Regionale n. 114 del 26/02/2009**.

Questa delibera, al punto 10, stabilisce gli indirizzi per la gestione del demanio forestale regionale. In primo luogo **definisce il DFR** ovvero, *"Il Demanio Forestale Regionale (DFR) fa parte del Patrimonio indisponibile della Regione Marche ed è costituito dai beni immobili (boschi, terreni, fabbricati e relative pertinenze, strade ecc.) trasferiti dallo Stato con DPR n. 11/72 e DPR n. 616/77 ed iscritti negli appositi verbali di consistenza e da quelli successivamente acquisiti che mantengono la destinazione agro-silvo-pastorale e di tutela ambientale e sono destinati al perseguimento delle finalità individuate al comma 2, articolo 16, della l.r. 23 febbraio 2005, n. 6"*.

Lo stesso punto tratta delle **finalità** già sopra enunciate, cui ci si deve attenere per una corretta gestione della delega che viene rimarcata essere in capo alle Comunità Montane (oggi Unioni Montane), infine, per garantire una uniformità di gestione e proprio per perseguire le finalità individuate, stabilisce alcune attività e/o azioni e/o modi in contrasto o non in linea con le finalità stabilite:

"Nel DFR è vietata la caccia, l'attività estrattiva, il taglio a ceduo semplice o matricinato, l'uso o la realizzazione di opere connesse a queste attività; su segnalazione delle Comunità Montana alla Regione possono essere valutate situazioni di emergenza che impongono abbattimenti selettivi, svolti da personale esperto ed opportunamente formato, volti al controllo delle esplosioni demografiche e delle patologie pericolose per la salute pubblica a carico di talune specie ritenute sovrabbondanti o dannose all'ambiente ed alla salute.

La realizzazione all'interno del DFR degli istituti faunistici previsti dalle leggi vigenti può essere consentita dalle Comunità Montane d'intesa con la Regione Marche.

Nel DFR è altresì vietato, ai sensi della vigente normativa, il transito dei veicoli a motore, salvo deroghe particolari consentite dalla Comunità Montana".

Infine le foreste demaniali sono trattate all'art. 34 del PPAR e sottoposte a tutela integrale di cui agli artt. 26 e 27 dello stesso Piano.

Pertanto in considerazione del fatto che tra le fasi di attuazione per la redazione del PFV figura al punto E) la **Pianificazione dei Demani Forestali**, si chiede che il Rapporto Ambientale tenga in considerazione la normativa di settore forestale e quella dei demani forestali nel suo complesso, da inserire all'interno dell'analisi del quadro pianificatorio e vincolistico.

In aggiunta alla prevista **analisi delle presenze faunistiche di ogni demanio Forestale** (pg.28 del Rapporto Preliminare), si chiede inoltre venga opportunamente evidenziata e valutata l'interazione con l'attuale gestione complessiva del DFR (edifici, strade, segnaletica, altre infrastrutture, concessioni agro-

Comuni:
Acquolagna
Apecchio-Cagli
Castelfranco-Frontone
Serra S. Abbondio

Sede Legale
Via Gaetano Lepis, 8
61043 Cagli (PU)
C.F./P.I. 02565260417

Sede Operativa
Via Gaetano Lepis, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 787441

e-mail
maurizio.tanfuli@cm-cagli.ps.it
agricoltura@cm-cagli.ps.it
sito web
www.cmcatrianerone.pu.it



UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE

AREA TECNICA - SETTORE 2 - DEMANIO AGRICOLTURA E FORESTE

Class. n. 9.4.2

Prot. n. 0002026-15/05/2015-umcn-REG1-AIS3-P

silvo-pastorali, a scopo ricreativo, naturalistico, manifestazioni, ecc.), visto e considerato che si intende attivare la procedura prevista al parag. 5.1.2 dei CIPFV.

Per quanto riguarda l'altro settore di competenza di questo Ente, ovvero quello relativo al programma europeo di natura 2000 (aree Sic e Zps), punto B), i riferimenti normativi sono esaustivi per lo sviluppo di una corretta procedura. Tuttavia ai fini di una completa analisi dei vari siti, si chiede che lo studio di incidenza, oltre a comprendere le diverse valutazioni elencate al par. 2.2 (caratteristiche del sito), sviluppi in maniera particolare l'analisi di quanto realmente esistente ovvero la **reale consistenza** delle specie in particolare uccelli e mammiferi, al fine di poter effettuare le opportune considerazioni.

In ultimo si evidenzia che alcuni riferimenti relativi all'iter procedurale previsto dalla L.R. n. 7/95 ed indicati nel rapporto preliminare redatto nel marzo 2015, siano stati superati con le modificazioni intervenute a seguito della emanazione della L.R. 3 aprile 2015, n. 13 (*"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province"*).



Il Responsabile del Servizio
Dr. Agr. Maurizio Tanfulli

Comuni:
Acqualagna
Apecchio-Cagli
Castiano-Frontone
Serra S. Abbondio

Sede Legale
Via Gaetano Lapis, 8
61043 Cagli (PU)
C.F./P.I. 02565260417

Sede Operativa
Via Gaetano Lapis, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 787441

e-mail
maurizio.tanfulli@cm-cagli.ps.it
agricoltura@cm-cagli.ps.it
site web
www.umcatrionerone.pu.it



SERVIZIO AGRICOLTURA ZOOTECCIA FORESTAZIONE

e-mail: n.sabatini@cm-urbania.ps.it

PROT. N.6459/7.10.4

Urbania, 15/05/2015

Spett.le Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 6 protezione Civile – sicurezza sul lavoro
edilizia pubblica – energia – suolo – attività estrattive
acque pubbliche – servizi pubblici locali
tutela e Gestione Fauna Selvatica
supporto ai servizi tecnici

e p.c. all'Autorità competente Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 9 - Urbanistica - Pianificazione Terr.le
VIA – VAS Aree Protette

OGGETTO: fase di consultazione preliminare (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. Da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante “Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2015/2019” - Parere relativo alle linee guida e al rapporto preliminare per la VAS

In riferimento all'oggetto e facendo seguito alla Nostra comunicazione del 06/05/2015 prot. N. 5688/7.10 con la presente si trasmettono le seguenti considerazioni circa i contenuti ed il livello di dettaglio da includere nel Rapporto Ambientale, che dovrà essere redatto per il procedimento di VAS

Questo Ente entra nel procedimento in forza delle funzioni assegnate dalla Regione Marche alle Comunità Montane con Legge n. 18/2008 “Norme in materia di Comunità montane e di esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, funzioni oggi trasferite alle Unioni Montane con legge Regionale n. 35/2013.

Fra le funzioni che possono interagire con il piano faunistico provinciale, vi sono:

A) la gestione del demanio forestale regionale ai sensi della l.r. 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale);

B) la gestione dei siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 12 giugno 2007, n. 6 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. “Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”).

61049 URBANIA (PS) - via Manzoni, 25 — tel. (0722) 313002 - Fax (0722) 319783
www.unionemontana.altavalledelmetauro.pu.it - e-mail: cm.urbania@provincia.ps.it

PEC: cm.altoemediometauro@emarche.it

Per quanto riguarda il punto A), la L.R. 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale) è la legge di riferimento del settore forestale nella regione. In particolare l'art. 16 c. 1, stabilisce che i terreni ed i fabbricati che fanno parte del demanio forestale regionale sono gestiti dalle Comunità Montane (*leggasi Unioni Montane*) ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 20 giugno 1997, n. 35 (Provvedimenti per lo sviluppo economico, tutela e valorizzazione del territorio montano), secondo i piani di cui all'articolo 6, comma 2, lettera h), della medesima legge regionale.

Il comma 2 dello stesso articolo 16 stabilisce che la gestione del demanio forestale regionale deve perseguire i seguenti fini:

- a) difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico;
- b) tutela paesistico-ambientale e storico-culturale;
- c) valorizzazione e promozione delle attività agro-silvo-pastorali e dei prodotti primari e secondari da queste ottenibili, in sintonia con le esigenze prioritarie di riqualificazione e rinaturalizzazione del patrimonio forestale regionale;
- d) **protezione della fauna selvatica** e salvaguardia del patrimonio biogenetico.

Il settore del demanio forestale regionale è stato trattato, ovviamente, anche nel Piano Forestale Regionale (PFR - Legge Regionale 23 Febbraio 2005, n. 6, articolo 4) approvato con Deliberazione amministrativa dell'Assemblea Regionale n. 114 del 26/02/2009.

Questa delibera, al punto 10, stabilisce gli indirizzi per la gestione del demanio forestale regionale. In primo luogo definisce il DFR ovvero, "Il Demanio Forestale Regionale (DFR) fa parte del Patrimonio indisponibile della Regione Marche ed è costituito dai beni immobili (boschi, terreni, fabbricati e relative pertinenze, strade ecc.) trasferiti dallo Stato con DPR n. 11/72 e DPR n. 616/77 ed iscritti negli appositi verbali di consistenza e da quelli successivamente acquisiti che mantengono la destinazione agro-silvo-pastorale e di tutela ambientale e sono destinati al perseguimento delle finalità individuate al comma 2, articolo 16, della l.r. 23 febbraio 2005, n. 6".

Lo stesso punto tratta delle finalità già sopra enunciate, cui ci si deve attenere per una corretta gestione della delega che viene rimarcata essere in capo alle Comunità Montane (*oggi Unioni Montane*). Infine, per garantire una uniformità di gestione e proprio per perseguire le finalità individuate, stabilisce alcune attività e/o azioni e/o modi in contrasto o non in linea con le finalità stabilite:

"Nel DFR è vietata la caccia, l'attività estrattiva, il taglio a ceduo semplice o matricinato, l'uso o la realizzazione di opere connesse a queste attività; su segnalazione delle Comunità Montana alla Regione possono essere valutate situazioni di emergenza che impongono abbattimenti selettivi, svolti da personale esperto ed opportunamente formato, volti al controllo delle esplosioni demografiche e delle patologie pericolose per la salute pubblica a carico di talune specie ritenute sovrabbondanti o dannose all'ambiente

ed alla salute.

La realizzazione all'interno del DFR degli istituti faunistici previsti dalle leggi vigenti può essere consentita dalle Comunità Montane d'intesa con la Regione Marche.

Nel DFR è altresì vietato, ai sensi della vigente normativa, il transito dei veicoli a motore, salvo deroghe particolari consentite dalla Comunità Montana".

Infine le foreste demaniali sono trattate all'art. 34 del PPAR e sottoposte a tutela integrale di cui agli artt. 26 e 27 dello stesso Piano.

Per quanto sopra detto ed in considerazione del fatto che tra le fasi di attuazione per la redazione del Piano figura anche al punto E) la Pianificazione dei Demani Forestali, si chiede che il Rapporto Ambientale tenga in debito conto la normativa di settore forestale e quella dei demani forestali nel suo complesso, inserendola all'interno dell'analisi dei quadri pianificatori-vincolistici.

In aggiunta alla prevista analisi delle presenze faunistiche di ogni demanio Forestale (pg.28 del Rapporto Preliminare), **si chiede inoltre venga opportunamente evidenziata e valutata l'interazione delle linee di azione del Piano con l'attuale gestione complessiva del DFR (edifici, strade, segnaletica, altre infrastrutture, concessioni agro-silvo-pastorali, concessioni e uso del suolo a scopo a scopo ricreativo- naturalistico, manifestazioni turistico-sportive, ecc.), dal momento che si intende attivare la procedura prevista al parag. 5.1.2 dei CIPFV (Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico-Venatoria).**

Per quanto riguarda l'altro settore di competenza di questo Ente, ovvero quello relativo al Programma Europeo di Natura 2000 (aree Sic e Zps), punto B), i riferimenti normativi sono esaustivi per lo sviluppo di una corretta procedura.

Tuttavia ai fini di una completa analisi dei vari siti, si chiede che lo studio di incidenza, oltre a comprendere le diverse valutazioni elencate al par. 2.2 (caratteristiche del sito), sviluppi in maniera particolare l'analisi di quanto realmente esistente ovvero la reale consistenza delle specie in particolare uccelli e mammiferi, al fine di poter effettuare le opportune considerazioni.

Si informa inoltre che dovranno essere tenuti in debita considerazione i seguenti documenti:

- PIANO DI GESTIONE DEL S.I.C.IT5310010 "ALPE DELLA LUNA - BOCCA TRABARIA" che è stato adottato in via preliminare da questo Ente e pubblicato sul B.U.R. per l'avvio della fase consultiva (scadenza 03/06/2015) e per l'adozione finale dello stesso;
- Misure di conservazione degli altri siti natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino che sono in fase di elaborazione da parte degli Enti gestori sotto il coordinamento della Provincia di Pesaro – Servizio Aree Protette”;

In ultimo si evidenzia che alcuni riferimenti relativi iter procedurale previsto dalla L.R. n. 7/95 ed indicati nel rapporto preliminare redatto nel marzo 2015, risultano superati con le modificazioni intervenute

a seguito della emanazione della L.R. 3 aprile 2015, n. 13 (“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”) e quindi da aggiornare.

Sarà, inoltre, nostro compito rivedere con il Servizio Ambiente della Regione Marche la competenza gestionale nel S.I.C. IT5310016 indicata a pag. 21 del rapporto preliminare. Infatti sovrapponendo i dati cartografici forniti dalla Regione e disponibili nel Sistema Informativo Territoriale di questo Ente alcune aree dei Comuni di Urbino e Fermignano risultano esterne al perimetro della Riserva e quindi ricadenti nella gestione di questa Unione Montana.

Tanto si doveva

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Nadia Sabatini
Originale Firmato Digitalmente()*

() Dichiara che la firma digitale all'uopo utilizzata al momento della sottoscrizione di tutti i documenti oggetti dell'istanza:*

1) è in pieno corso di validità, presso una Autorità di Certificazione costituitasi ai sensi delle norme italiane vigenti;

2) non è oggetto di alcun procedimento di revoca ed e' coerente con il ruolo esercitato dal sottoscrittore.